

LA CITTÀ PROTAGONISTA

C'è un aspetto di Torino che la rende particolare: la capacità delle sue architetture cittadine di rispecchiare alla perfezione il carattere e le qualità dei suoi abitanti. Torino è come un vestito confezionato su misura per la sua gente: sobrio, elegante, prezioso ma senza troppi trionfalismi. Persino i luoghi storici dove si costruì l'unità del nostro Paese, pur imponenti e gloriosi, si inseriscono nell'architettura cittadina in maniera perfetta e molto poco pretenziosa.

Il disegno stesso della piana cittadina (che deve molto all'originale impianto romano) è lineare ed in essa prevalgono le linee orizzontali, regolari pur nella loro imponenza. Questo disegno è rotto soltanto dal simbolo della città: la Mole Antonelliana, che rompe questo equilibrio. Voluta proprio per questo dal suo ideatore, l'edificio nacque come sinagoga. Fu iniziata nel 1863 e fin dall'inizio si propose come un segno di rottura con la tradizione architettonica cittadina. Monumento ibrido, nel quale gli elementi neoclassici e gotici convivono quasi miracolosamente. Pur nel valore artistico non eccelso (per qualcuno decisamente discutibile), tuttavia la mole è uno degli edifici in muratura più alti d'Europa ed è caratterizzato dall'alta guglia, che completa la cupola in un unico slancio architettonico. La Mole sta per diventare un museo permanente per la storia del cinema, la cui apertura è prevista per i primi mesi del prossimo anno.

Un segno importante della storia cittadina sono i resti (pochi, ma imponenti) della città romana. La Porta Palatina è uno degli esempi più imponenti e meglio conservati del genere. Risale al primo secolo dell'Impero, e vi entrava la strada - militarmente e strategicamente assai importante - proveniente da Pavia e che si innestava direttamente sul Cardo. Il nome lo deve al fatto che durante il medioevo essa divenne il palazzo nel quale dimoravano i duchi longobardi.

Poco significativi invece i resti medievali della città: solo l'ala sud-est di Palazzo Madama, turrata e merlata risalente al Quattrocentesco, è una testimonianza degna di nota. Per il resto Torino è una città barocca e segnata dalla presenza dei Savoia e dal fatto di essere stata la capitale prima del Regno di Sardegna, poi del Regno d'Italia.

Due elementi architettonici predominano: i grandi palazzi, sedi del potere e delle istituzioni del Regno, e le grandi piazze, che segnano il tessuto cittadino in maniera tanto evidente e che sono i centri da cui si emanano le strade e le principali direttrici della vita della città. Tra queste, le più significative sono Piazza Carlo Felice e piazza San Carlo (carat-

terizzata dalle due chiese "gemelle" di Santa Cristina e di S. Carlo): centri della vita della città sia dal punto di vista culturale che sociale.

Tra i palazzi, uno dei più celebri è sicuramente Palazzo Madama, che racchiude in sé. In origine era un castello: non sabauda, però, ma Monferrina, quando i marchesi del Monferrato dominavano Torino. Siamo ai primi del Duecento, quando questi nobili inglobarono nella costruzione del castello l'antica porta Decumana. I Savoia resero la costruzione più possente agli inizi del Quattrocento, mentre a partire dal Seicento inizia la sua trasformazione in Palazzo. Il primo atto di questa vera e propria metamorfosi fu la copertura del cortile interno, con la costituzione di una immensa sala che poi diventerà la sede del primo Senato italiano. La trasformazione fu

